

ANCE

DOSSIER STAMPA

Speciale – Le mille e una norma

Evento di presentazione della pubblicazione Ance
28 luglio 2020

Una selezione delle principali uscite sui media nazionali

RAI UNO – TG1 ECONOMIA 28 luglio 2020 ore 16.30



TGCOM24 NEWS GIORNO 28 luglio 2020 ore 11.30



TGCOM24 PRIMA SERATA 28 luglio 2020 ore 21



RETE 4 – TG4 28 luglio 2020 ore 18.50



CANALE 21 28 luglio 2020 ore 19.30



DATAROOM VIDEO.CORRIERE.IT

28 luglio 2020



VIDEO LAVORI PUBBLICI.IT

27 luglio 2020



€ 2 in Italia — Martedì 28 Luglio 2020 — Anno 156° — Numero 206 — isole24ore.com

Power Italiane SpA, in A.P. - D.L. 383/2013 art. 1, lett. a) n. 10, art. 1, c. 1, D. 10/10/2015

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Effetto Covid
Nei primi sei mesi del 2020 l'attesa dei rimborsi Iva è scesa a 72 giorni

Bonus 110%
Per gli interventi sul fotovoltaico un massimale autonomo

Mobili e Parente
— a pagina 24

De Stefani e Gavelli
Servizio a pag. 26



FTSE MIB 20019,96 -0,28% | SPREAD BUND 10Y 155,60 +6,40 | €/€ 1,1760 +1,31% | BRENT DTD 43,11 -1,42% | **Indici e Numeri** → PAGINE 30-33

Scuola, rischio caos per settembre

LA RIPRESA

I produttori: impossibile fornire 3 milioni di banchi Azzolina: basta fake news

Ritorno negli istituti del medico di sorveglianza Test a campione a studenti

Edizione chiusa in redazione alle 22

Il ministro all'Istruzione Lucia Azzolina lo ha ribadito anche ieri: tutti a scuola il 14 settembre con i banchi nuovi Covid. Il bando di gara per la fornitura degli oltre tre milioni di banchi è senza rischi in corso, ma per i produttori è impossibile arrivare al traguardo: i contratti di fornitura da firmare il 7 agosto, consegna del materiale il 13 agosto. Intanto il ministro ha chiesto ai sindacati di riprendere la scuola da spuntare la nuova figura del medico di sorveglianza e dei test a campione per gli studenti.

Gagliardi e Mancini — a pag. 6



Gianfranco Marinelli è presidente di Assoufficio, associazione di FederlegnoArredo

Assoufficio Marinelli:
«Condizioni incompatibili con la realtà»

— a pagina 6



Intervistato da Radio24 Emidio Salvatorelli, titolare di Vastarredo, spiega le difficoltà del bando di gara

L'intervista Salvatorelli:
«Manca l'acciaio per tutte quelle sedie»

— a pagina 6

PANORAMA

EMERGENZA SANITÀ

Covid, contagiato consigliere Trump Forte calo dei casi in Italia

Il consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Donald Trump, Robert O'Brien, è risultato positivo al coronavirus. O'Brien ha sintomi lievi, si è auto-isolato e continua a lavorare fuori dal suo ufficio, ha affermato la Casa Bianca in una nota. Intanto in Italia netto calo del contagi. Nelle ultime 24 ore i casi di positività sono saliti di 170 (domenica erano di 255), 5 i morti.

SPORT & BUSINESS

Calcio e diritti tv, la sfida per il futuro della Serie A

Sul tavolo della Lega Serie A arrivano le offerte del private equity per i diritti tv, che verranno presentate giovedì all'assemblea del club della Serie A. Fondi in campo tra partnership azionarie e finanziamenti. De Laurentis spinge per la creazione di una media company di proprietà del club.

LA PROPOSTA

TEST PRELIEVO PER CASSA GIÀ SUL SECONDO ACCONTO

di Maurizio Leo — a pagina 24

LA RIFORMA TRIBUTARIA RIDURRE LE DISTANZE TRA FISCO E CITTADINI

di Vittorio Emanuele Falsetta — a pagina 21

IMPATTO DA COVID

Siae vende gli immobili per pagare i diritti d'autore

La Siae vuole mettere in vendita i suoi immobili. Una decisione considerata necessaria per reggere l'urto del Covid che ha invertito bruscamente un trend di incassi che ha portato il 2019 a essere un anno record. La Società italiana degli autori ed editori ha come missione la gestione del diritto d'autore e dei diritti connessi.

AGRICOLTURA

Bonifiche Ferraresi, nasce holding dei Consorzi agrari

Al termine di una serie di aumenti di capitale, Bonifiche Ferraresi diventa prima azionista (46,9%) di Cal, la nuova holding che raccoglie i Consorzi agraria a cui partecipano i Consorzi dell'Emilia, del Tirreno, Adriatico e del Centro Sud. La nuova società è il polo italiano per la vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura.

EUTANASIA

Welby e Cappato assolti per la morte di Trentini

Mina Welby e Marco Cappato sono stati assolti dalla Corte di assise di Massa Carrara perché il fatto non sussiste dall'accusa di aiuto al suicidio per la morte di Davide Trentini. Il giudice malato di Sla decise il 13 luglio 2017 in Svizzera. Ho mantenuto la promessa fatta a mio marito, ha commentato Mina Welby dopo la sentenza.

Le imprese: cassa ordinaria per tutti, politiche attive per chi perde lavoro

CONFINDUSTRIA

La proposta di riforma degli ammortizzatori presentata a Catalfo

Proseguono gli incontri tra il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo e le parti sociali per definire la riforma degli ammortizzatori del mercato del lavoro. Ieri Confindustria ha fornito le proprie indicazioni: cioè

più spazio alle politiche attive per i disoccupati e cassa integrazione ordinaria per tutti i settori produttivi. In particolare Confindustria propone, per la riforma degli ammortizzatori sociali, la reintroduzione dell'assegno di ricollocazione e una suddivisione più equilibrata dei costi di finanziamento della Cassa Integrazione fra le imprese. Il ministro al termine dell'incontro ha parlato di convergenze sul futuro assetto del lavoro.

Poglietti e Picchio — a pag. 3

La manovra d'estate muoverà 32 miliardi

DECRETO AGOSTO

L'allarme dell'Istat: il 38% delle imprese rischiano di non arrivare a fine anno

La manovra d'estate muoverà risorse per 32 miliardi di euro. Ridano sul saldo netto da finanziare emerge dalla relazione governativa sul nuovo deficit che il Parlamento ha iniziato ieri a esaminare in vista del voto di domani.

Rogari e Trovati — a pag. 2

SALUTE

Con il Mes 10 interventi per la sicurezza del Servizio sanitario

Bariloro e Cerati — a pag. 28 e 29

CAPITALIZZAZIONE ALLE STELLE PER L'HI-TECH AMERICANO



Wall Street, le Big Five valgono più dei Pil di Francia e Italia

La pandemia sembra far bene all'hi-tech Usa. Le cosiddette Big Five - Facebook, Amazon, Apple, Alphabet (la holding di Google) e Microsoft - da inizio anno hanno guadagnato oltre il 35%. Le Faang, quattro dei precedenti più Netflix, hanno una capitalizzazione di oltre 5 mila miliardi, somma superiore al Pil di Francia e Italia.

Barlaam — a pag. 8

Oro al massimo storico, euro a 1,17 dollari

MERCATI

Oro ai massimi storici. È arrivato, puntuale, il record, da settimane considerato imminente, con un balzo di oltre il 2% che ha spinto il valore del lingotto fino a un picco di 1.944,73 dollari l'oncia, più di 20 dollari sopra il precedente primato, che resisteva da settembre 2011. La fiammata a mercati occidentali ancora

chiusi, ma nelle ore successive il prezzo ha trovato solo leggermente, mantenendosi sopra 1.935 dollari nonostante l'intonazione positiva delle Borse, un fattore che di solito non gioca a favore dell'ingrosso. La spinta decisiva è arrivata da dollari, sempre più deboli nei confronti di tutte le principali valute e soprattutto dell'euro, che ieri è volato ai massimi da 22 mesi a quota 1,1725 dollari. Bellomo e Carlini — a pag. 8

LE ADESIONI ALL'OPAS A QUOTA 43,48%

Intesa-Ubi, Consob proroga l'offerta al 30 luglio

Servizio a pagina 17

IMPRESE SOTTO TIRO

Appalti, 500 provvedimenti accumulati in 26 anni

ANCE, l'associazione nazionale dei costruttori edili, presenterà oggi «Le mille e una norme» uno studio che conta i provvedimenti emanati a loro mole fiscale in materia di lavori pubblici, dalla legge Merloni (1994) a oggi: 500 provvedimenti in 26 anni, per

un totale di 45.520 pagine di Gazzetta ufficiale. La frenesia normativa continua a peggiorare: si è passati dagli 8 decreti annuali del 1994-99 ai 39 del 2019, e ai 23 dei primi sette mesi del 2020. Messi in fila, questi fogli farebbero una strada di 136 chilometri.

Giorgio Santilli — a pag. 5

OBIETTIVO: CONTENERE I DEBITI

Le Pmi vicentine a caccia di soci

Barbara Ganz — a pag. 10

PAOLO CATTIN CON VOI A MILANO

OREFICERIA 36,00 € / GR.

MARENGHI 300,00 €

STERLINE 380,00 €

KRUGERRAND 1.610,00 €

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI

DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 - SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00

AMBROSIANO SRL - VIA DEL SOLEO 7 - 20121 MILANO - TEL. 02 48 48 10 20 - WWW.AMBROSIANOITALY.IT

Appalti, 500 provvedimenti accumulati in 26 anni

Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, presenterà oggi «Le mille e una norma», uno studio che conta i provvedimenti emanati e la loro mole fisica in materia di lavori pubblici, dalla legge Merloni (1994) a oggi: 500 provvedimenti in 26 anni, per

un totale di 45.520 pagine di Gazzetta ufficiale. La frenesia normativa continua a

peggiorare: si è passati dagli 8 decreti annui del 1994-99 ai 39 del 2019, e ai 23 dei primi sette mesi del 2020.

Messi in fila, questi fogli farebbero una strada di 136 chilometri.

Giorgio Santilli — a pag. 5



LAVORI PUBBLICI

Appalti, 500 provvedimenti in 26 anni

Lo studio Ance. La frenesia normativa continua a peggiorare: si è passati da 8 decreti annui del 1994-99 a 39 del 2019, a 23 nei primi sette mesi 2020

Le task force. Critica al moltiplicarsi delle strutture pubbliche chiamate a occuparsi d'investimenti pubblici: sono sette, potranno diventare nove

Giorgio Santilli
ROMA

La frenesia legislativa che mette in ginocchio le imprese raggiunge il suo culmine nel settore degli appalti di opere pubbliche. L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, presenterà oggi nel corso di un evento online «Le mille e una norma» uno studio che ha contato i provvedimenti emanati e la loro mole fisica in materia di lavori pubblici dalla legge Merloni (1994) a oggi: parliamo di 500 provvedimenti in 26 anni per un totale di 45.520 pagine di Gazzetta ufficiale. Messi in fila questi fogli farebbero una strada di 136 chilometri che richiederebbe 158 giorni per essere letta, senza contare i rimandi legislativi e normativi

ad altre fonti.

Semberebbe un gioco dell'oca se non fosse la fotografia drammatica di un quadro normativo che fa danni pesanti alle imprese e che presenta varie facce, tutte patologiche: l'instabilità politica e normativa, con il bisogno di cambiare sempre quello che ha fatto il governo precedente, anziché cercare punti di convergenza nazionale; l'over regulation (per esempio rispetto alle norme europee) dove la produzione di regole viene spesso considerato dalla politica un bene in sé, forse all'inseguimento dell'idea sbagliata che più si dettaglia la norma più si può indirizzare nel giusto verso l'azione della pubblica amministrazione (e questo è anche il segno della sfiducia totale verso la Pa); an-

cora, il difetto diffusissimo dei rimandi a successivi provvedimenti che si portano dietro il quarto vizio, quello della incompletezza di una normativa che mai riesce ad arrivare al capolinea e fermarsi. Tutte queste facce contribuiscono insieme a fare della normativa sugli appalti di opere pubbliche una tela di Penelope cui si aggiungono i decreti fatti apposta per



Peso: 1-3%, 5-25%

semplificare e snellire. Magari - come nell'ultimo caso - con 65 articoli zeppi di rimandi.

Lo studio dell'Ance documenta con i numeri anche l'accelerazione di questa frenesia, raggruppando i provvedimenti sulle opere pubbliche per decenni. Si è passati infatti dagli otto provvedimenti annui del periodo degli anni '90 (1994-1999) ai 14 provvedimenti l'anno del periodo 2000-2009 ai 29 provvedimenti annui presi fra 2010 e 2019. Il nuovo decennio, se questa corsa pericolosa non sarà arrestata di colpo, minaccia di sfracellare qualunque re-

cord, considerando che nei primi sette mesi del 2020 sono già stati assunti 23 provvedimenti e all'interno di questi innumerevoli sono i rimandi ad altri provvedimenti. E non è solo un problema di emergenza Covid perché i segnali del salto di scala erano chiari già dal 2019, con 39 provvedimenti assunti nel corso dell'anno.

E non è - dice l'Ance - un impazzimento che riguarda soltanto la produzione di norme, ma anche quella di produzione di strutture amministrative con quella che l'associazione chiama «Idra a sette teste» contando le

strutture (dipartimenti, cabine di regia, società) vecchie e nuove che hanno assunto un ruolo di primo piano nell'obiettivo di progettare, finanziare, programmare, sbloccare, commissariare opere pubbliche.

Un far west che, lungi dall'accelerare, rallenta ulteriormente la macchina. E alle sette strutture che sono illustrate nel grafico qui a fianco si promette già di affiancarne altre due, seguendo le previsioni del piano Colao e la task force tecnica annunciata dal premier Giuseppe Conte per mettere a punto il Piano collegato al Recovery Fund.



Gabriele Bula.

Il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) attacca a testa bassa sulla moltiplicazione delle norme in materia di appalti nell'evento online di oggi «Le mille e una notte»

La governance sugli investimenti pubblici

L'Idra a 7 (8 e 9)* teste della governance sugli investimenti in Italia



(*) La numero 8 prevista dal Piano Colao e la numero 9 annunciata da Conte in vista della task force per il Recovery Fund. Fonte: Ance



IMPRESSE SOTTO TIRO LE COSTRUZIONI

Instabilità normativa, over regulation, e incompletezza della legislazione. Un quadro che fa danni pesanti nel settore degli appalti di opere pubbliche

29

NUMERO MEDIO ANNUO DI PROVVEDIMENTI

Quelli in materia opere pubbliche adottati nel periodo 2010-2019, rispetto agli 8 negli anni 1994-1999 e ai 14 nel 2000-2009



Peso:1-3%,5-25%

Si fa presto a dire semplificare. Perché liberalizzare funziona meglio che deregolamentare. Un dibattito

Roma. Iper-regolamentazione, ipertrofia delle leggi, delirio normativo: chiamatelo come volete. Realizzare un'opera in Italia è una missione impossibile, e la questione diventa di primaria importanza quando il paese, primo beneficiario del programma Next Generation EU per 209 miliardi di euro, potrebbe destinare una quota rilevante delle risorse al settore delle costruzioni e delle infrastrutture. "Le mille e una norma" è il titolo del webinar, promosso dall'Ance per far conoscere i contenuti di un rapporto che accende i riflettori sui guasti della pubblica amministrazione, vizi e virtù italici, anche se, come sostiene la presidente di Italia decide Anna Finocchiaro, "la burocrazia non va demonizzata, nei ministeri esistono competenze e professionalità che andrebbero valorizzate anziché ricorrere continuamente a task force e consulenti esterni". Nel campo delle opere pubbliche, dal '94 ad oggi, sono stati adottati circa 500 provvedimenti per un totale di 45.520 pagine, oltre 136 chilometri di carta, che richiedono 158 giorni per una lettura completa ("senza considerare i rimandi", si precisa nel documento). Un corpus normativo in crescita incessante (si è passati da una media annuale di circa 7,6 provvedimenti negli anni Novanta ai quasi trenta nell'ultimo decennio, con la punta record di 39 nel 2019) e sempre più complesso e indecifrabile: se la legge Merloni del '94 conteneva 38 articoli per un totale di 48 pagine, il codice De Lise del 2006 e quello Appalti del 2016 sono leggi omnibus, che riguardano anche servizi e forniture, con oltre duecento articoli ciascuno. Instabilità normativa che aggiunge incertezza ai rapporti giuridici tra stato e imprese. Limitando l'analisi ai tre principali provvedimenti adottati in epoca Covid, si scopre che i dl dedicati a "cura", "liquidità" e "rilancio" occupano 360 pagine per un totale di 437 articoli, 1.710 commi e

1.807 rimandi. Con l'aggravante che non sempre le norme approvate producono effetti: durante il governo Conte I sono stati adottati 153 decreti attuativi ma ne mancano all'appello ancora 206, per non parlare del Conte II, in carica, che a fronte di 43 decreti attuativi già approvati è alle prese con 370 provvedimenti in corso di approvazione... La novità è il decreto semplificazioni che, con una parola abusatissima, è intervenuto sulle gare: non si dovranno più fare per importi fino a 150 mila euro, e con procedure negoziate a inviti fino a 5,35 milioni di euro. Una scelta che apre la strada a favoritismi penalizzando le imprese più efficienti? "Rinunciare alle gare e, dunque, alla concorrenza non è una buona notizia - commenta il presidente Ance Gabriele Buia - Il contenzioso sull'aggiudicazione incide in Italia meno del 5 per cento mentre quasi il 70 per cento delle cause di blocco si concentra nella fase autorizzativa antecedente alla gara". Concorda l'ex ministro Finocchiaro: "Più che 'decreto semplificazioni', lo avrei chiamato 'procedure in deroga'. Per rendere la pa più efficiente, si deve intervenire con una visione strategica. Cancellare le gare con un tratto di penna è rischioso perché significa meno trasparenza". "Nei rapporti con la pa, le norme trattano il privato come un potenziale malandrino. Il decreto semplificazioni ha introdotto una pericolosa deregulation i cui effetti si vedranno tra qualche anno", avverte Edoardo Bianchi, vicepresidente Ance con delega alle Opere pubbliche. Intanto servono sedici anni per realizzare un'opera pubblica sopra i cento milioni di euro e quattro o cinque anni per le più semplici opere di manutenzione. "Non c'è nulla di più complicato della semplificazione amministrativa - spiega Carlo Deodato, presidente di sezione del Consiglio di stato - Imperversa l'ideologia della normazione totale

che obbliga a legiferare su ogni aspetto della vita sociale. In questi anni gli obiettivi di semplificazione sono stati traditi per varie ragioni, di certo non ha aiutato il sistema di governance multilivello, foriero di una inevitabile stratificazione legislativa. La questione urgente, adesso, è come evitare che ciò si ripeta. A mio giudizio, si deve seguire un modello nuovo, quello della liberalizzazione delle attività economiche e quindi della riduzione del perimetro del controllo pubblico. In breve, per ogni procedimento occorrerà verificare se è condizionato dall'ossequio al diritto europeo o ai valori costituzionali. Là dove questi vincoli non sono configurabili, si dovrà procedere alla eliminazione, totale o parziale, dei controlli amministrativi ritenuti eccessivi". Non intende invece rinunciare ai controlli, "garanzia di legittimità", il vice Avvocato generale dello Stato Marco Corsini: "Oggi giorno la materia è ostica e l'interpretazione impossibile a causa della degenerazione del linguaggio legislativo. La soluzione non è abolire i controlli o lasciare campo libero solo alle direttive comunitarie: servono norme tecniche nazionali su lavori e contratti. E' giunto il momento di redigere un testo unico, chiaro e limpido, con l'intento di farsi capire".

Annalisa Chirico



Peso: 17%



[abbonati](#) | [Accedi](#) | [Paywall](#) | [conosci i foglianti](#) | [Newsletter](#) | [FAQ](#) | [🔍](#)



IL FOGLIO DI OGGI

FOGLIO SPORTIVO

FOGLIO WEEKEND

IL FOGLIO

RECOVERY FUND | CINA | MATTARELLA | MES

[🏠](#) | [elefantino](#) | [politica](#) | [economia](#) | [chiesa](#) | [esteri](#) | [editoriali](#) | [cultura](#) | [sport](#) | [lettere](#) | [meteo](#) | [blog](#) | [lo sfoglio](#)

sezioni ▾

politica



Come semplificare un paese da mille e una norma



Circa cinquecento provvedimenti per un totale di 45.520 pagine, per leggerle tutte servono 158 giorni: questo è il quadro normativo sulle opere pubbliche, dal 1994 a oggi. Un convegno per fare il punto

di [Annalisa Chirico](#)

28 Luglio 2020 alle 06:28



foto LaPresse

Iper-

regolamentazione, ipertrofia delle leggi, delirio normativo: chiamatelo come volete, il risultato non cambia. Realizzare un'opera pubblica in Italia è una missione impossibile, e la questione diventa di primaria importanza quando il paese, primo beneficiario del programma Next Generation EU per 209 miliardi di euro, potrebbe destinare una quota rilevante delle risorse al settore delle costruzioni e delle infrastrutture.

“Le mille e una norma” è il titolo del webinar, promosso dall'Ance, che si tiene oggi per far conoscere i contenuti di un rapporto che accende i riflettori sui guasti della pubblica amministrazione mai risolti dalla politica. Nel campo delle opere pubbliche, dal 1994 ad oggi, sono stati adottati circa cinquecento provvedimenti per un totale di 45.520 pagine, oltre 136 chilometri di carta, che richiedono 158 giorni per una lettura completa (“senza considerare i rimandi”, si precisa nel documento). A commentare i risultati della ricerca, insieme al presidente **Ance Gabriele Buia**, intervengono il vice avvocato generale dello stato **Marco Corsini**, il presidente di sezione del Consiglio di stato **Carlo Deodato** e la presidente di Italia decide **Anna Finocchiaro**. Un corpus normativo in crescita incessante (si è passati da una media annuale di circa 7,6 provvedimenti negli anni Novanta ai quasi trenta nell'ultimo decennio, con la punta record di 39 nel 2019) e sempre più complesso e indecifrabile: se la legge Merloni del 1994 conteneva 38 articoli per un totale di 48 pagine, il codice De Lise del 2006 e quello Appalti del 2016 sono leggi omnibus, che riguardano anche servizi e forniture, con oltre duecento articoli ciascuno. Instabilità normativa che aggiunge incertezza ai rapporti giuridici tra stato e imprese. “Non solo sugli appalti, anche a livello generale il corpo normativo è diventato sempre più ingestibile”, commenta **Edoardo**

Annalisa Chirico

Classe 1986. Dottorato in Teoria politica alla Luiss Guido Carli, apprendistato pannelliano e ossessione garantista. Scrive di giustizia, politica e donne. “Siamo tutti puttane - Contro la dittatura del politicamente corretto” è il titolo del suo bestseller. Sul suo profilo Facebook si legge la seguente frase: “La mente è la mia chiesa, i tacchi il mio paracadute”. Presiede Fino a prova contraria - Until proven guilty, il movimento cool per una giustizia giusta ed efficiente.

PIÙ VISTI

La Kompagna Meloni >

“C'è un'evidente correlazione tra immigrazione e Covid, e negarlo fa vincere Salvini”. Parla Minniti >

Il miracolo di Sleepy Zinga >

Musumeci il frugale. “Confermo. Ottanta per cento dipendenti incapaci e inetti. Vanno sanzionati”. Intervista >

POTREBBE INTERESSARTI

L'Italia tra semplificazioni e crescita (che non c'è) >

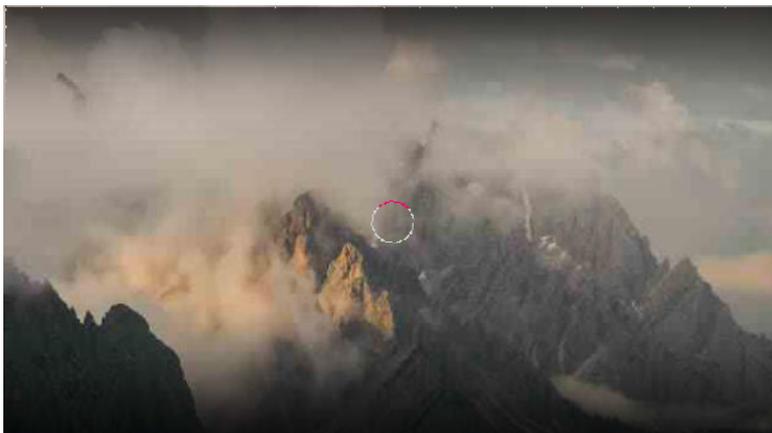
Città e infrastrutture migliori. Ecco da dove ripartire >

L'attacco di Salvini alla “zingaraccia” e l'agonia di Forza Italia >

Il cambiamento fa acqua da tutte le parti >



Bianchi, vicepresidente **Ance** con delega alle Opere pubbliche.



In effetti, limitando l'analisi ai tre provvedimenti principali adottati durante l'emergenza Covid, si scopre che **i decreti legge dedicati a "cura", "liquidità" e "rilancio" occupano 360 pagine per un totale di 437 articoli, 1710 commi e 1807 rimandi**. Chi saprebbe districarsi in un tale labirinto di codici e postille? Con l'aggravante che non sempre le norme formalmente approvate producono effetti: durante il governo Conte I sono stati adottati 153 decreti attuativi ma ne mancano all'appello ancora 206, per non parlare del Conte II, in carica, [che a fronte di 43 decreti attuativi già approvati è alle prese con 370 provvedimenti in corso di approvazione](#). **La novità è il decreto semplificazioni** che, con una parola abusatissima, è intervenuto sulle gare: non si dovranno più fare per importi fino a 150mila euro, e con procedure negoziate a inviti fino a 5,35 milioni di euro. Una scelta condivisibile se circoscritta ai lavori da fare in urgenza, diversamente è elevato il rischio di aprire la strada a favoritismi penalizzando le imprese più efficienti. Tanto più che, come fa notare il presidente **Ance Buia**, "il contenzioso sulle gare incide in Italia meno del 5 per cento mentre quasi il 70 per cento delle cause di blocco delle opere si concentra nella fase autorizzativa che precede la gara". **Sedici anni per realizzare un'opera pubblica sopra i cento milioni di euro e quattro o cinque anni per le più semplici opere di manutenzione**.

“Non c’è nulla di più complicato della semplificazione amministrativa – spiega il consigliere di stato Deodato –

In questi anni gli obiettivi di semplificazione sono stati sostanzialmente traditi. Le ragioni di questo fallimento sono molteplici, ha contribuito certamente il sistema di governance multilivello, foriero di una inevitabile stratificazione legislativa, ma la domanda urgente, adesso, è come evitare che ciò si ripeta. A mio giudizio, si deve seguire un modello diverso rispetto al passato: quello della liberalizzazione delle attività economiche e quindi della riduzione del perimetro del controllo pubblico. In breve, per ogni procedimento occorrerà verificare se esso è condizionato dall’ossequio che si deve al diritto europeo o ai valori costituzionali. Là dove questi vincoli non sono configurabili, si dovrà procedere alla eliminazione, totale o parziale, dei controlli amministrativi ritenuti eccessivi”. **Non intende invece rinunciare ai controlli, “garanzia di legittimità”, il vice avvocato generale dello stato Corsini:** “All’epoca in cui ero capo dell’ufficio legislativo al ministero dei Lavori pubblici, si seguiva una impostazione chiara: una singola legge di principio e un singolo decreto attuativo. Le norme erano in misura contenuta, e soprattutto erano ben scritte. Oggigiorno la materia è divenuta ostica e l’interpretazione impossibile a causa della degenerazione del linguaggio legislativo. Le norme vengono cambiate a ogni soffio di vento, e sono rese male, in una forma involuta e contorta. La soluzione non è abolire i controlli o lasciare campo libero solo alle direttive comunitarie, anch’esse talvolta scritte male: servono norme tecniche nazionali su lavori e contratti. E’ giunto il momento di redigere un testo unico, chiaro e limpido, con l’intento di farsi capire”.

La denuncia

Ance: sistema ingolfato dalla giungla normativa

Cinquecento provvedimenti in 26 anni bastano e avanzano. Preoccupa il quadro normativo sulle opere pubbliche che si è venuto a delineare dal 1994 a oggi, dal primo governo Berlusconi al Conte bis. Insomma, se in Itali aci vogliono 16 anni per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni e circa 5 per concludere una banale opera di manutenzione non c'è da stupirsi. A lanciare l'allarme è l'Ance, l'associazione che rappresenta i costruttori edili, che ha realizzato uno studio dal titolo esplicito, «Le mille e una norma», per fare il punto su come si è sviluppata la legislazione sui contratti pubblici nell'ultimo

quarto di secolo. Per intenderci, i circa 500 provvedimenti di cui sopra coprono oltre 45 mila pagine, una mole di carta (136 chilometri di fogli nel complesso) che solo per essere letta necessita di 158 giorni. Fari puntati anche sul superbonus al 110 per cento, frenato secondo Confedilizia dallo smartworking negli enti locali, che stando a quanto dichiarato dal presidente dell'associazione dei proprietari di immobili Giorgio Spaziani Testa starebbe rallentando le pratiche. Sbloccare, semplificare e rinnovare. L'Ance ricorda che l'edilizia attiva l'80 per cento dell'economia e chiede al governo di mettere fine al

monstrum normativo che si è venuto a creare negli ultimi anni. Così il presidente dell'associazione **Gabriele Buia**: «L'attuale quadro normativo finisce per bloccare ogni intervento e crea caos, favorendo il proliferare dell'inefficienza e della corruzione».

Fra. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

Opere pubbliche, allarme **Ance**

Paese bloccato da norme lunghe 136 km

Antonio Troise



Diceva Ennio Flaiano che in Italia, la linea più breve fra due punti è un arabesco. Niente di più vero se siamo riusciti, in 26 anni, a produrre solo in materia di opere pubbliche, oltre 500 provvedimenti legislativi, per un totale di 45.520 pagine. A metterle in fila, una dopo l'altra, sono 136 chilometri di carta. Una distanza infinita per coprire un percorso che, in teoria, dovrebbe essere quello di una linea retta che dal progetto esecutivo porta diritto all'avvio dei cantieri e, possibilmente, alla consegna di un'opera in tempi compatibili con un'economia dell'Occidente.

Niente da fare. Il vizio, tutto italico, di produrre norme su

norme è duro a morire. Anzi, è più vivo che mai se si guardano ai numeri dei tre principali provvedimenti adottati dal governo per fare fronte all'emergenza Covid: tre decreti con 750 norme suddivise in 360 pagine, per un totale di 437 articoli che, a loro volta, comprendono 1.710 commi e 1.807 rimandi. Ma anche quando si è trattato di semplificare non c'è stato governo, negli ultimi vent'anni, che non abbia predicato bene ma razzolato malissimo, complicando ulteriormente le cose. Si è andati avanti stratificando provvedimento su provvedimento, senza neanche curarsi delle eventuali sovrapposizioni. Per non parlare, poi, del linguaggio, parole che rimandano ad altre parole, il burocratese più incomprensibile che si possa

immaginare. Il tutto, ovviamente, per la gioia di funzionari, avvocati, azzecagarbugli e, in genere, tutta l'amministrazione che vive all'ombra di faldoni e scartoffie. Il risultato è quello di un Paese bloccato, dove per difendere la nidificazione dei fringuelli non si riescono a ultimare i venti chilometri che rafforzerebbero la dorsale ferroviaria adriatica. E dove i tempi medi per realizzare un'opera che vale oltre i 100 milioni si attestano sui 15 anni. Un'eternità misurata con i tempi del mercato. Una bazzecola se rapportata ai 136 chilometri di carta della nostra burocrazia infinita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:21%

Di semplificazioni, Cisl: norme temporanee atipiche. Dubbi anche dalla Corte dei Conti

Regole appalti, pioggia di critiche

Si moltiplicano le critiche al Dl semplificazioni, sul fronte appalti. "Siamo di fronte ad una semplificazione atipica perché temporale e parziale", ha detto ieri Andrea Cuccello, segretario confederale della Cisl, in audizione in commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici al Senato. Una semplificazione "efficiente ed efficace", ha aggiunto il sindacalista, "non può essere temporale". "La semplificazione vera nel settore degli appalti dei lavori, servizi e forniture - ha spiegato ancora Cuccello - necessita non nella fase di gara (che normalmente interessa non più di 1/5 dei tempi) ma nella progettazione". Ecco perché, il segretario confederale cislino ha ribadito l'importanza di "intervenire sulla riduzione e qualificazione delle Stazioni Appaltanti". Dalle "30.000 censite da Anac a non più di 1.500". A esprimere dubbi sulle nuove norme è anche la Corte dei Conti. Nel decreto Semplificazioni in tema di contratti pubblici, si legge in un documento della Corte, depositato nelle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici al Senato durante l'audizione del presidente Angelo Buscema, "pur apprezzandosi le finalità della normativa né potendosi ignorare le particolari difficoltà del momento storico nel quale questa è maturata,

non possono non rilevarsi sul piano dell'analisi normativa talune criticità". "In primo luogo - è scritto nel documento -, deve evidenziarsi come la natura temporanea di talune norme non giovi alla maggior chiarezza del quadro normativo che, al contrario, ne esce ancor più complicato venendosi necessariamente ad innestare, all'interno di una regolamentazione tra le più complesse del nostro ordinamento, complicate questioni di diritto intertemporale". Allo stesso modo, secondo la Corte, "non si possono ignorare le possibili conseguenze negative sulla concorrenza che potrebbero derivare da una simile attenuazione delle regole sulle procedure di gara che, oltre a risultare non coerente con la normativa dell'Unione Europea in materia, potrebbe recare un grave vulnus alla lotta alla corruzione". Infine, si evidenzia "come l'introduzione di nuove previsioni di responsabilità erariale riferite a condotte sia omissive che commissive mal si concili con le disposizioni del medesimo decreto tendenti all'eliminazione temporanea della medesima responsabilità per fatti commessi con colpa grave (ma non anche per condotte omissive anch'esse gravemente colpose)". A segnalare i problemi legati a una



Peso:42%

sovrapproduzione di norme, spesso anche temporanee, è anche l'Ance. L'Associazione ha provato a farne una stima: 500 provvedimenti dal 1994 a oggi, per un totale di 45.520 pagine con oltre 136 km di carta consumata. E 158 giorni per leggerle, senza considerare i rimandi. Analizzando tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi, l'Ance ha rilevato che la legislazione in materia di appalti è aumentata a un ritmo crescente: si è passati in

media da circa 8 provvedimenti l'anno negli anni '90 ai quasi 30 nell'ultimo decennio. Anno record il 2019 con 39. La iper-produzione normativa non riguarda solo gli appalti. Per fare un esempio: tra DI Cura, DI Liquidità e DI Rilancio, si contano in totale 750 norme suddivise in 360 pagine, per un totale di 437 articoli comprendenti 1.710 commi e con 1.807 rimandi.

I. S.



Peso:42%

Appalti, la frenesia legislativa mette in ginocchio le imprese: 500 provvedimenti in 26 anni

In breve

In uno studio l'Ance ha contato i provvedimenti emanati e la loro mole fisica in materia di lavori pubblici dalla legge Merloni (1994) a oggi

La frenesia legislativa che mette in ginocchio le imprese raggiunge il suo culmine nel settore degli appalti di opere pubbliche.

L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, presenterà oggi nel corso di un evento online «Le mille e una norma» uno studio che ha contato i provvedimenti emanati e la loro mole fisica in materia di lavori pubblici dalla legge Merloni (1994) a oggi: parliamo di 500 provvedimenti in 26 anni per un totale di 45.520 pagine di Gazzetta ufficiale. Messi in fila questi fogli farebbero una strada di 136 chilometri che richiederebbe 158 giorni per essere letta, senza contare i rimandi legislativi e normativi ad altre fonti.

Sembrirebbe un gioco dell'oca se non fosse la fotografia drammatica di un quadro normativo che fa danni pesanti alle imprese e che presenta varie facce, tutte patologiche: l'instabilità politica e normativa, con il bisogno di cambiare sempre quello che ha fatto il governo precedente, anziché cercare punti di convergenza nazionale; l'over regulation (per esempio rispetto alle norme europee) dove la produzione di regole viene spesso considerato dalla politica un bene in sé, forse all'inseguimento dell'idea sbagliata che più si dettaglia la norma più si può indirizzare nel giusto verso l'azione della pubblica amministrazione (e questo è anche il segno della sfiducia totale verso la Pa); ancora, il difetto diffusissimo dei rimandi a successivi provvedimenti che si portano dietro il quarto vizio, quello della incompletezza di una normativa che mai riesce ad arrivare al capolinea e fermarsi. Tutte queste facce contribuiscono insieme a fare della normativa sugli appalti di opere pubbliche una tela di Penelope cui si aggiungono i decreti fatti apposta per semplificare e snellire. Magari - come nell'ultimo caso - con 65 articoli zeppi di rimandi. Lo studio dell'Ance documenta con i numeri anche l'accelerazione di questa frenesia, raggruppando i provvedimenti sulle opere pubbliche per decenni. Si è passati infatti dagli otto provvedimenti annui del periodo degli anni '90 (1994-1999) ai 14 provvedimenti l'anno del periodo 2000-2009 ai 29 provvedimenti annui presi fra 2010 e 2019. Il nuovo decennio, se questa corsa pericolosa non sarà arrestata di colpo, minaccia di sfrazellare qualunque record, considerando che nei primi sette mesi del 2020 sono già stati assunti 23 provvedimenti e all'interno di questi innumerevoli sono i rimandi ad altri provvedimenti. E non è solo un problema di emergenza Covid perché i segnali del salto di scala erano chiari già dal 2019, con 39 provvedimenti assunti nel corso dell'anno.

E non è - dice l'Ance - un impazzimento che riguarda soltanto la produzione di norme, ma anche quella di produzione di strutture amministrative con quella che l'associazione chiama «Idra a sette teste» contando le strutture (dipartimenti, cabine di regia, società) vecchie e nuove che hanno assunto un ruolo di primo piano nell'obiettivo di progettare, finanziare, programmare, sbloccare, commissariare opere pubbliche.

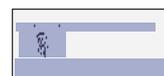
Un far west che, lungi dall'accelerare, rallenta ulteriormente la macchina. E alle sette strutture che sono illustrate nel grafico qui a fianco si promette già di affiancarne altre due, seguendo le previsioni del piano Colao e la task force tecnica annunciata dal premier Giuseppe Conte per mettere a punto il Piano collegato al Recovery Fund.



Peso:86%

ANCE: imprese bloccate da normative ingestibili e in continuo mutamento

"Un monstrum normativo di 500 provvedimenti, in continuo mutamento, che blocca qualsiasi intervento e frena la crescita del Paese". Con queste parole il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, ha definito la disciplina sulle opere pubbliche in Italia aprendo i lavori dell'evento web nel corso del quale è stata presentata la pubblicazione "Le mille e una norma - tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi".



Peso: 57%

Home Mail Cerca Notizie Sport Finanza Celebrity Style Cinema Meteo Mobile Altro ▾



Cerca notizie, simboli o aziende

Cerca

Accedi

Mail

Home Finanza Il mio portafoglio Panoramica del mercato Quotazioni Finanza personale Industry

(↔) Italia markets close in 3 hours 18 minutes

FTSE MIB

19.713,84
-306,12 (-1,53%)

Dow Jones

26.584,77
+114,88 (+0,43%)

Nasdaq

10.536,27
+173,09 (+1,67%)



Appalti, Buia (Ance): di fronte a un monstrem normativo

asknews Cam

Asknews 28 luglio 2020

Roma, 28 lug. (asknews) - "I numeri della legislazione sulle opere pubbliche dal '94 a oggi analizzati da Ance dimostrano chiaramente che siamo di fronte a un monstrem normativo (500 provvedimenti in 26 anni) che finisce per bloccare ogni intervento e per creare un caos nel quale non possono che proliferare inefficienza e corruzione. Un ritmo in continua crescita che dimostra come l'esigenza di snellire e semplificare tanto sbandierata da tutti i Governi degli ultimi dieci anni non sia mai stata perseguita in modo efficace. Anzi di fronte alla necessità di semplificare cosa fa lo Stato? Deroga e aggira le norme che lui stesso ha prodotto. Il paradosso nel paradosso". Lo ha detto, Gabriele Buia, presidente dell'Ance, che nel corso della presentazione della pubblicazione "Le mille e una norma".



Il nostro obiettivo è quello di creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano interagire tra loro sulla base di interessi e passioni comuni. Per migliorare l'esperienza della nostra community abbiamo sospeso temporaneamente i commenti agli articoli.

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

Potrebbe interessarti anche...



BORSA VIRTUALE | REGISTRATI | ACCEDI  Cerca Titolo, ISIN, altro ... 
[Home](#) | [Azioni](#) | [ETF](#) | [ETC e ETN](#) | [Fondi](#) | [Derivati](#) | [CW e Certificati](#) | [Obbligazioni](#) | [Notizie](#) | [Borsa Italiana](#)
Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Economia](#)

EDILIZIA: ANCE, 500 PROVVEDIMENTI IN 26 ANNI, BISOGNA SNELLIRE LE PROCEDURE



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 28 lug - Oltre 500 provvedimenti in 26 anni per disciplinare gli appalti in Italia, con picchi di quasi 40 modifiche in un anno: un corpo normativo ingestibile e in continuo mutamento che paralizza cittadini e imprese. E' quello che emerge dal volume **Ance** che e' stato presentato oggi nel corso del convegno online 'Le mille e una norma - tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'. Partendo dalla Legge Merloni del 1994, composta da 38 articoli per 48 pagine, provvedimento snello dedicato interamente ai lavori pubblici, si e' passati al Codice De Lise (2006) e al Codice appalti (2016), leggi omnibus che riguardano anche i servizi e le forniture con oltre 200 articoli ciascuno. Questa sovrapproduzione normativa va a impattare sui tempi di realizzazione delle opere pubbliche: la media e' di 16 anni per ultimare un'opera sopra i 100 milioni di euro e 4-5 anni per i piu' semplici lavori di manutenzione. Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi ci vogliono 11 passaggi autorizzativi

Sono ancora bloccati da 2 anni e mezzo 30 miliardi di investimenti e quasi il 70% delle cause di blocco delle opere si concentra nella fase che precede la gara. Il 17% delle cause riguarda la fase di gara ma meno del 2% e' relativo al

contenzioso delle imprese. Ier

(RADIOCOR) 28-07-20 11:30:25 (0255)PA,INF 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INF

ITA

Condividi con:



Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

Servizi

[Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#)

BORSA VIRTUALE | REGISTRATI | ACCEDI  Cerca Titolo, ISIN, altro ... 
[Home](#) | [Azioni](#) | [ETF](#) | [ETC e ETN](#) | [Fondi](#) | [Derivati](#) | [CW e Certificati](#) | [Obbligazioni](#) | [Notizie](#) | [Borsa Italiana](#)
Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Economia](#)

EDILIZIA: ANCE, 500 PROVVEDIMENTI IN 26 ANNI, BISOGNA SNELLIRE LE PROCEDURE -2-



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 28 lug - 'I numeri della legislazione sulle opere pubbliche dal '94 a oggi analizzati da Ance - afferma il presidente dei costruttori, Gabriele Buia - dimostrano chiaramente che siamo di fronte a un monstrum normativo (500 provvedimenti in 26 anni) che finisce per bloccare ogni intervento e per creare un caos nel quale non possono che proliferare inefficienza e corruzione

Un ritmo in continua crescita che dimostra come l'esigenza di snellire e semplificare tanto sbandierata da tutti i Governi degli ultimi dieci anni non sia mai stata perseguita in modo efficace. Anzi di fronte alla necessita' di semplificare cosa fa lo Stato? Deroga e aggira le norme che lui stesso ha prodotto. Il paradosso nel paradosso'. Per il vicepresidente dell'Ance, Edoardo Bianchi, 'il volume presentato dimostra chiaramente che fino ad ora la politica ha predicato bene e ha praticato male: invece di togliere norme e procedure ha continuato a produrne di nuove senza criterio. Ne' questo modo di fare e' migliorato dopo la pandemia, anzi. La distanza tra le vere esigenze del Paese e chi ha la responsabilita' di decidere e viene eletto in parlamento e' ormai siderale. Invece di adottare modelli di gestione piu' efficienti e vicini alle reali esigenze delle persone si continua a normare come se il mondo della pubblica amministrazione fosse abitato solo da malandrini e come se tra stato e cittadini vigesse un vincolo inscindibile

suddito-sovrano. Non e' cosi' che potremo risollevarci'. Ier

(RADIOCOR) 28-07-20 11:30:39 (0256)PA,INF 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INF

ITA

Condividi con:



Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

Servizi

[Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#)

OPERE PUBBLICHE: ANCE, SOMMERSE DALLE LEGGI, 500 PROVVEDIMENTI DAL'94

Un dossier lungo 136 km, per leggerlo tutto servono 158 giorni

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - Opere pubbliche sommerse da leggi e provvedimenti e si tratta di una legislazione senza fine: 500 provvedimenti dal 1994 ad oggi. Un dossier lungo 45.520 pagine, che si sviluppa in oltre 136 chilometri di carta e che per leggerlo tutto servono 158 giorni, senza considerare i rimandi. E' la foto scattata dall'Ance nel corso dell'evento "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi".

L'Associazione Nazionale Costruttori Edili ha passato al setaccio tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi, mettendo in evidenza - alla presenza del Segretario Generale della Consob, Carlo Deodato, Segretario Generale della Consob, e del presidente Ance Gabriele Buia - il tema del continuo mutamento dello scenario normativo nel settore dei lavori pubblici.

In particolare, l'Ance ha evidenziato che la legislazione in materia di appalti è aumentata a un ritmo crescente. Si è passati in media da circa 8 provvedimenti l'anno negli anni '90 ai quasi 30 nell'ultimo decennio. Anno record il 2019 con 39. (segue)

OPERE PUBBLICHE: ANCE, SOMMERSE DALLE LEGGI, 500 PROVVEDIMENTI DAL'94 (2)

(Adnkronos) - Mettendo a confronto la legge Merloni del 1994 con i Codici De Lise del 2006 e degli Appalti del 2016, l'Ance ha rilevato che se la prima contiene 38 articoli per 48 pagine, un provvedimento snello dedicato interamente ai lavori pubblici, il Codice De Lise (2006) ed il Codice appalti del 2016 sono leggi omnibus che riguardano anche i servizi e le forniture con oltre 200 articoli ciascuno.

Ma non solo sugli appalti, anche a livello generale il corpo normativo è diventato sempre più ingestibile. Basta guardare i numeri dei 3 principali provvedimenti adottati nel corso dell'emergenza Covid. Ta Dl Cura, Dl Liquidità e Dl Rilancio, si tratta di scandagliare in totale 750 norme suddivise in 360 pagine, per un totale di 437 articoli comprendenti 1710 commi e con 1807 rimandi.

Tirando un bilancio delle norme incomplete, l'Ance ha calcolato che nel governo Conte I sono 165 i provvedimenti approvati su 351, mentre nel Conte II solo 73 provvedimenti sono stati approvati su 431.

Inoltre, sono 341 i provvedimenti dei governi precedenti al Conte I ancora da adottare. Insomma, in tutto si parla di 885 provvedimenti attuativi che mancano all'appello. (segue)

OPERE PUBBLICHE: ANCE, SOMMERSE DALLE LEGGI, 500 PROVVEDIMENTI DAL'94 (3)

(Adnkronos) - Il risultato di questo quadro si traduce in "tempi inaccettabili" per realizzare le opere, pari a 16 anni per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni di euro e 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione, segnala l'Ance. Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi, l'Associazione dei costruttori edili ha valutato che ci vogliono 11 passaggi autorizzativi e sono ancora bloccati da 2 anni e mezzo 30 miliardi di investimenti.

Nel suo dossier, l'Ance rimarca che quasi il 70% delle cause di blocco

delle opere si concentra nella fase che precede la gara e il 17% delle cause riguarda la fase di gara ma meno del 2% è relativo al contenzioso delle imprese (dati Cds).

Infine l'Ance ha mostrato anche la complessa a Governance degli investimenti Pubblici che vede in campo numerosi attori, a cominciare da Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia, Investitalia, Italia Infrastrutture Spa Mit, Dipe e Struttura per la Progettazione. Una Idr a 7 teste che governa sugli investimenti in Italia e che presto di teste ne avrà altre due: la 8 e la 9 rispettivamente previste una nel Piano Colao e l'altra da Conte in vista della task force per il Recovery Fund.

OPERE PUBBLICHE: BUIA, 'PAESE ZAVORRATO, IMPOSSIBILE GOVERNARE IN ITALIA'

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - Sul fronte delle opere pubbliche, "l'Italia è un Paese Zavorrato" dalle norme, una legislazione che pesa "500 provvedimenti messi in campo dal '94 ad oggi". A scandirlo è il presidente di Ance, Gabriele Buia, aprendo l'evento promosso oggi dall'Associazione "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi".

DL SEMPLIFICAZIONI: BUIA (ANCE), 'NON VEDIAMO NULLA PER OPERE PUBBLICHE'

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - Nel "DI Semplificazioni non vediamo nulla per semplificare la realizzazione delle Opere pubbliche". Così il presidente di Ance, Gabriele Buia, aprendo l'evento promosso oggi dall'Associazione dei costruttori edili dal tema "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi". "Abbiamo la necessità di semplificare se vogliamo rilanciare il Paese" ha sottolineato Buia.

Di positivo nel DI Semplificazioni, ha osservato Buia, "c'è che il legislatore sul danno erariale e l'abuso di ufficio ha voluto intervenire e ben venga". "Vediamo in questo anno di emergenza cosa sarà possibile fare" ha aggiunto ancora il presidente dell'Ance.

OPERE PUBBLICHE: BUIA (ANCE), 'FERMI CENTINAIA DECRETI ATTUATIVI, MANCA VOLONTA' DI FARE NORME'

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - Ci sono "centinaia di decreti attuativi fermi senza i quali è impossibile richiamare la norma" e "questo vuol dire che non c'è la volontà di fare le norme". A rilevarlo è stato il presidente di Ance, Gabriele Buia, che, prendo l'evento "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi", ha rimarcato "lo sforzo che sta facendo Ance" per "sensibilizzare il legislatore su queste tematiche".

DL SEMPLIFICAZIONI: BUIA (ANCE), 'PARALISI OPERE PUBBLICHE MA ANCORA COMMISSARI'

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - "Alla luce di tutti i problemi" legati ai lacci normativi che frenano le Opere pubbliche, "cosa fa il legislatore? Nomina ancora i commissari". A sottolinearlo è il presidente di Ance, Gabriele Buia, aprendo l'evento "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi". "Nonostante sia noto che tutte le problematiche sono a monte delle procedure di gara, si nomina i commissari" ha rimarcato Buia. Eppure, ha rilevato, "non è difficile ipotizzare che la straordinarietà dell'opera commissariale possa esser trasportata in una ordinarietà

normativa. E' troppo chiederlo?".

MES: BUIA (ANCE), 'FAVOREVOLI, SI POTEVA USARE PER AMMODERNARE SCUOLE'

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - "Noi siamo favorevoli all'utilizzo del Mes, fondi che si potrebbero utilizzare anche per ammodernare le scuole italiane, ma ormai non riusciremo neanche a intervenire". Così il presidente di Ance, Gabriele Buia, rispondendo alle domande dei giornalisti nel corso dell'evento "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi".

DL SEMPLIFICAZIONI: BIANCHI (ANCE), 'E' DEREGULATION VERA E PROPRIA'

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - "Questa semplificazione", il DL Semplificazioni, "non è una semplificazione ma è una deregulation vera e propria e chi vuole partorire questa deregulation se ne assuma la responsabilità" perché "i conti li faremo tra qualche mese, fra qualche anno". Così il Vicepresidente di Ance, Edoardo Bianchi, parlando all'evento "Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi". La semplificazione, ha detto, "dovrebbe riguardare le fasi progettuali: da tutti gli studi appare che la fase di gara non è il problema ma tutta la fase ante gara".

Bianchi ha lanciato anche un j'accuse su come si scrivono le norme nel nostro Paese: "C'è un rapporto come fra suddito e sovrano nella stesura delle norme". "In tutti i settori della vita, il privato è sotto una spada di Damocle mentre chi sta nella Pa 'può', 'si valuta'... è su un altro piano, non c'è la stessa bilancia e nel 2020 non è più accettabile" ha detto il Vicepresidente di Ance.

Opere pubbliche: Buia, sedimentazione norme blocca crescita

(AGI) - Roma, 28 lug. - La sedimentazione normativa nel settore dei lavori pubblici, che "disorienta e frena l'azione delle stazioni appaltanti, degli operatori economici e dei professionisti e inconcepibile: se continuiamo a normare non c'è Paese che possa crescere". Lo ha affermato il presidente Ance, Gabriele Buia, nel suo intervento introduttivo al convegno online 'Le mille e una norma - tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'. Ha insistito Buia: "Il corpo normativo è diventato sempre più ingestibile. Il sistema legislativo italiano sta continuando a fare norme. Stiamo continuamente richiamando ai regi decreti e questo è inconcepibile oggi in una società che deve cambiare gli obiettivi di crescita che ci siamo prefissati. Senza parlare poi dei decreti attuativi, che rendono impossibili utilizzare la norma". (AGI)Gav

DL semplificazioni: Ance, su opere pubbliche nulla di concreto

(AGI) - Roma, 28 lug. - Nel DL Semplificazioni, "dove c'è stato un accanimento sulle procedure di gara come se queste fossero la panacea di tutti i mali, non vediamo nulla di concreto per semplificare la realizzazione delle opere pubbliche". Lo ha sottolineato il presidente di Ance, Gabriele Buia, nel suo intervento introduttivo a convegno 'Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'.

"Se vogliamo rilanciare il Paese - ha osservato Buia - abbiamo la necessita di semplificare. Anche se nel dl preso singolarmente c'e un processo di snellimento delle procedure, manca il vero obiettivo di questa politica. Dove si vuole arrivare? A spendere veramente le risorse pubbliche oppure no?", si chiede. (AGI)Gav

Opere pubbliche: Ance, legislazione infinita, 500 norme dal 1994

(AGI) - Roma, 28 lug. - Legislazione senza fine per le opere pubbliche: 500 provvedimenti dal 1994 a oggi, per un totale di 45.520 pagine con oltre 136 km di carta consumata. E 158 giorni per leggerle, senza considerare i rimandi. Sono i numeri della sovrapproduzione normativa forniti dall'Ance nel corso del convegno 'Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'. L'Associazione nazionale costruttori edili ha analizzato tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi, rilevando che la legislazione in materia di appalti e aumentata a un ritmo crescente: si e passati in media da circa 8 provvedimenti l'anno negli anni '90 ai quasi 30 nell'ultimo decennio. Anno record il 2019 con 39. (AGI)Gav

Opere pubbliche: Ance, legislazione infinita, 500 norme dal 1994 (2)

(AGI) - Roma, 28 lug. - Mettendo a confronto la legge Merloni del 1994 con i Codici De Lise del 2006 e degli Appalti del 2016, l'Ance ha rilevato che se la prima contiene 38 articoli per 48 pagine, un provvedimento snello dedicato interamente ai lavori pubblici, il Codice De Lise (2006) e il Codice appalti del 2016 sono leggi omnibus che riguardano anche i servizi e le forniture con oltre 200 articoli ciascuno. E non solo sugli appalti, anche a livello generale il corpo normativo e diventato sempre piu ingestibile. Basta guardare i numeri dei 3 principali provvedimenti adottati nel corso dell'emergenza Covid. Tra Dl Cura, Dl Liquidita e Dl Rilancio, si contano in totale 750 norme suddivise in 360 pagine, per un totale di 437 articoli comprendenti 1.710 commi e con 1.807 rimandi. Su fronte delle norme incomplete, l'Associazione ha calcolato che nel governo Conte I sono 165 i provvedimenti approvati su 351, mentre nel Conte II solo 73 provvedimenti sono stati approvati su 431. E sono 341 i provvedimenti dei governi precedenti al Conte I ancora da adottare. In tutto si parla di 885 provvedimenti attuativi che mancano all'appello. (AGI)Gav

Opere pubbliche: Ance, legislazione infinita, 500 norme dal 1994 (3)

(AGI) - Roma, 28 lug. - Il risultato sono "tempi inaccettabili" per la realizzazione delle opere: 16 anni per completare un'opera pubblica sopra i 100 milioni di euro e 4/5 anni per le piu semplici opere di manutenzione. Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi - sottolinea l'Ance - ci vogliono 11 passaggi autorizzativi e sono ancora bloccati da 2 anni e mezzo 30 miliardi di investimenti. Quindi l'Associazione spiega come quasi il 70% delle cause di blocco delle opere si concentri nella fase che precede la gara e

il 17% delle cause riguarda la fase di gara ma meno del 2% sia relativo al contenzioso delle imprese (dati Cds). Infine un'osservazione sulla Governance degli investimenti Pubblici, raffigurata come "un'Idra a 7 (8 e 9) teste" con in campo Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia, Investitalia, Italia Infrastrutture Spa Mit, Dipe e Struttura per la Progettazione. Un'Idra con la testa numero 8 prevista nel Piano Colao e la testa numero 9 annunciata da Conte in vista della task force per il Recovery Fund. (AGI)Gav

= DI semplificazioni: Buia, opere ferme ma ancora commissari =

(AGI) - Roma, 28 lug. - "Nonostante sappia che tutte le problematiche" che bloccano le opere pubbliche, "sono a monte della procedura di gara cosa fa il legislatore? Nomina ancora i commissari". Lo ha sottolineato il presidente di Ance, Gabriele Buia, in un passaggio del suo intervento al convegno 'Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'. Eppure, ha spiegato, "non è difficile ipotizzare che la straordinarietà dell'opera commissariale possa essere trasposta in una ordinarietà normativa. E' troppo chiederlo? Abbiamo già l'esperienza dei commissari nominati, possiamo prendere da quella esperienza e far sì che diventi norma: quello che fa il commissario può essere fatto da una prassi normativa che ci permette davvero di essere propositivi, di far crescere il Paese. ma non lo stiamo facendo, e questo è preoccupante". (AGI)Gav

Mes: Buia (Ance), si poteva usare per ammodernare scuole =

(AGI) - Roma, 28 lug. - "Noi siamo favorevoli all'utilizzo del Mes, fondi che si potrebbero utilizzare anche per ammodernare le scuole italiane, ma ormai non riusciremo neanche a intervenire". Lo ha detto il presidente Ance, Gabriele Buia, nel corso del convegno 'Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'. (AGI)Gav

Recovery Fund: Buia, preoccupati per grande confusione politica =

(AGI) - Roma, 28 lug. - Oggi sul Recovery Fund "vedo una grande confusione politica". Lo sottolinea il presidente di Ance, Gabriele Buia, nel corso del convegno 'Le mille e una norma, tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi', promosso dall'associazione. E spiega: "La grande preoccupazione è intanto che questi soldi non arriveranno subito ma l'anno prossimo. A ottobre dobbiamo presentare questo progetto importante per concretizzare le cose e dire come vogliamo spendere quei soldi, quali sono le opere e in quanto tempo le realizziamo. Ma ancora non è stato definito cosa scrivere, a chi farlo scrivere, pur avendo noi delle eccellenze dentro e fuori l'ambito della Pubblica amministrazione". (AGI)Gav

(ECO) Edilizia: Ance, 500 provvedimenti in 26 anni, bisogna snellire le procedure

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 28 lug - Oltre 500 provvedimenti in 26 anni per disciplinare gli appalti in Italia, con picchi di quasi 40 modifiche in un anno: un corpo

normativo ingestibile e in continuo mutamento che paralizza cittadini e imprese. E' quello che emerge dal volume Ance che e' stato presentato oggi nel corso del convegno online 'Le mille e una norma - tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi'. Partendo dalla Legge Merloni del 1994, composta da 38 articoli per 48 pagine, provvedimento snello dedicato interamente ai lavori pubblici, si e' passati al Codice De Lise (2006) e al Codice appalti (2016), leggi omnibus che riguardano anche i servizi e le forniture con oltre 200 articoli ciascuno. Questa sovrapproduzione normativa va a impattare sui tempi di realizzazione delle opere pubbliche: la media e' di 16 anni per ultimare un'opera sopra i 100 milioni di euro e 4-5 anni per i piu' semplici lavori di manutenzione. Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi ci vogliono 11 passaggi autorizzativi. Sono ancora bloccati da 2 anni e mezzo 30 miliardi di investimenti e quasi il 70% delle cause di blocco delle opere si concentra nella fase che precede la gara. Il 17% delle cause riguarda la fase di gara ma meno del 2% e' relativo al contenzioso delle imprese. ler

(ECO) Edilizia: Ance, 500 provvedimenti in 26 anni, bisogna snellire le procedure -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 28 lug - 'I numeri della legislazione sulle opere pubbliche dal '94 a oggi analizzati da Ance - afferma il presidente dei costruttori, Gabriele Buia - dimostrano chiaramente che siamo di fronte a un monstrum normativo (500 provvedimenti in 26 anni) che finisce per bloccare ogni intervento e per creare un caos nel quale non possono che proliferare inefficienza e corruzione. Un ritmo in continua crescita che dimostra come l'esigenza di snellire e semplificare tanto sbandierata da tutti i Governi degli ultimi dieci anni non sia mai stata perseguita in modo efficace. Anzi di fronte alla necessita' di semplificare cosa fa lo Stato? Deroga e aggira le norme che lui stesso ha prodotto. Il paradosso nel paradosso'. Per il vicepresidente dell'Ance, Edoardo Bianchi, 'il volume presentato dimostra chiaramente che fino ad ora la politica ha predicato bene e ha praticato male: invece di togliere norme e procedure ha continuato a produrne di nuove senza criterio. Ne' questo modo di fare e' migliorato dopo la pandemia, anzi. La distanza tra le vere esigenze del Paese e chi ha la responsabilita' di decidere e viene eletto in parlamento e' ormai siderale. Invece di adottare modelli di gestione piu' efficienti e vicini alle reali esigenze delle persone si continua a normare come se il mondo della pubblica amministrazione fosse abitato solo da malandrini e come se tra stato e cittadini vigesse un vincolo inscindibile suddito-sovrano. Non e' cosi' che potremo risollevarci'. ler

Appalti: Ance, troppe norme, si rischia corruzione

500 provvedimenti in 26 anni, 39 dall'inizio dell'anno

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - L'Associazione nazionale costruttori edili denuncia l'eccessiva regolamentazione in materia di

appalti pubblici. Il presidente, Gabriele Buia, nel corso dell'evento on line 'Le mille e una norma' spiega i numeri del fenomeno: "500 provvedimenti negli ultimi 26 anni, 23 nel solo 2019 e già 39 dall'inizio del 2020". "Un sottobosco normativo - continua Buia - in cui può facilmente annidarsi la corruzione". Secondo lo studio, presentato dall'Ance, in materia di lavori pubblici sono state prodotte 45.520 pagine che se messe in fila farebbero una strada di 136 chilometri che richiederebbe 158 giorni per essere letta. (ANSA).

Appalti: Ance, troppe norme, si rischia corruzione (2)

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - Secondo Ance la lentezza in materia di lavori pubblici non è legata solo all'eccesso di regolamentazione sul tema, ma ha a che fare anche con le troppe strutture amministrative che oggi gestiscono le opere pubbliche. L' 'Idra a sette teste' come è stata rinominata dall'associazione. E a queste se ne dovrebbero aggiungere altre due: quella prevista dal Piano Colao e la task force annunciata dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte per la gestione dei fondi provenienti dal Recovery Fund.

Nel rapporto si evidenzia come il numero medio annuo dei provvedimenti sulle opere pubbliche negli ultimi 3 decenni sia passato dagli 8 provvedimenti l'anno del periodo 1994-1999 ai 14 del 2000-2009 fino ai 29 del 2010-2019. L'anno record è stato il 2019 con 39 provvedimenti, mentre solo nei primi sette mesi del 2020 siamo già a quota 23. C'è poi il nodo delle norme incomplete, evidenzia l'Ance: con il Conte I parliamo di 165 provvedimenti approvati su 351; con il Conte II solo 73 provvedimenti approvati su 431. Sono 341 i provvedimenti dei governi precedenti al Conte I ancora da adottare. In tutto 885 provvedimenti attuativi che mancano all'appello.

Il risultato è che ci vogliono 16 anni per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni di euro e 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione. Gli ostacoli principali sono a monte della gara, evidenzia l'associazione dei costruttori: solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi ci vogliono 11 passaggi autorizzativi. Ancora bloccati da 2 anni e mezzo 30 miliardi di investimenti. Quasi il 70% delle cause di blocco delle opere si concentra nella fase che precede la gara. Il 17% delle cause riguarda la fase di gara ma meno del 2% è relativo al contenzioso delle imprese. (ANSA).

Appalti: Buia (Ance), Codice si può riscrivere

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - "Non possiamo prendere e buttare quello attuale perché sarebbe un problema per la macchina pubblica, ma nulla toglie che si possa iniziare a riscrivere un codice con pochi e semplici articoli". Così il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, sul tema degli appalti pubblici durante l'evento 'Le mille e una nota'. (ANSA).

== APPALTI: BUIA "SULLE IMPRESE PESA 'MOSTRUM' NORMATIVO" ==

di Romana Ranucci

ROMA (ITALPRESS) - Se non si semplifica, il Paese non cresce. Ne

e' convinto Gabriele Buia, presidente dell'Ance, che nel corso della presentazione della pubblicazione "Le mille e una norma" ha parlato di "mostrum" normativo ingestibile, in continuo mutamento e a ritmo crescente. Così imprese e cittadini sono bloccati". Il "mostrum" normativo sugli appalti pubblici comprende 500 norme in 26 anni. "Con questo volume denunciemo il fatto di come oggi sia impossibile operare in Italia: siamo a 500 modifiche del codice degli appalti, 45 mila pagine, 136 km di norme scritte, 160 giorni per leggerli tutti. Solo nell'ultimo anno e' cambiato 39 nove volte. Le imprese di questo mercato non possono piu' operare con questa incertezza normativa, che determina una mancata crescita e problemi legati alla corruzione", ha sottolineato.

Il presidente dell'Ance ha ricordato come ci sia stata "un'evoluzione importante di queste norme, dalla Merloni siamo attivati al codice degli appalti, a un numero infinito di norme che ci impediscono di centrare gli obiettivi di crescita. Gli ultimi governi non hanno portato a nessun beneficio, si e' cercato di semplificare ma poi si e' dato seguito ad ulteriore normazione, norme su norme senza arrivare a nulla di specifico".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

== APPALTI: BUIA "SULLE IMPRESE PESA 'MOSTRUM' NORMATIVO" ==-2-

Per Marco Casini, vice avvocato generale dello Stato, "c'e' stato un fenomeno che potremmo definire della 'barbaria normativa'. Nel giro di un decennio le norme sono raddoppiate, la Merloni era una legge che traduceva una vera visione dei lavori pubblici, poi sono arrivate norme e regolamenti. Oggi ci troviamo di fronte a un testo pazzesco, spesso si parla di riforma della disciplina dei lavori pubblici, ma questo deve significare un punto a capo, non un continuo avvicinarsi di documenti. In questo decennio le norme sono cambiate rapidamente, e' vero che c'e' un mutamento del contesto economico-sociale e della politica ma non si puo' continuare a produrre norme". Anna Finocchiaro, presidente di Italiadecide, ha spiegato che "se dovessi riguardare il tema dei reati contro la pubblica amministrazione, la sparizione dell'abuso di ufficio non renderebbe danno a nessuno, ma bisogna sempre contestualizzare: si riforma l'abuso di ufficio, ma nel frattempo si ha una deroga assoluta con la nomina dei commissari, allora le cose non stanno tanto insieme. Si deve cogliere l'obiettivo della paura del pubblico funzionario, ma dall'altra parte cambiamo le carte in tavola con le deroghe sui lavori affidati ai commissari. Si deve assicurare la trasparenza e la competitivita'".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

== APPALTI: BUIA "SULLE IMPRESE PESA 'MOSTRUM' NORMATIVO" ==-3-

"Stiamo rischiando di creare un altro sistema squilibrato. Stiamo ponendo le basi per una nuova regolamentazione. Bisogna recuperare un po' di fiducia nelle forze che abbiamo, dai professionisti in poi, il Paese ha delle risorse, si deve investire su quello che abbiamo". Bisogna intervenire e cambiare tutto, primo perche', secondo Edoardo Bianchi, vice presidente dell'Ance, "il legislatore vede nel popolo di chi lavora nella pubblica amministrazione un popolo di 'malandrini' e poi c'e' un rapporto

tra suddito e sovrano nel modo in cui si scrivono le norme. C'e' sempre una spada di damocle, c'e' una disparita' di trattamento; nel 2020 questo non e' piu' accettabile. Il decreto semplificazioni di semplificazioni non ha nulla, solo il nome. In realta' si tratta di una deregulation e i conti li faremo tra qualche anno. Non solo a breve non arriveranno risorse, ma stanno finiendo quelle che abbiamo e non ci sono neanche regole". (ITALPRESS).

== ANCE: BUIA "SEMPLIFICARE SETTORE OPERE PUBBLICHE PER RIPARTENZA" ==

ROMA (ITALPRESS) - "C'e' la necessita' di semplificare per rilanciare il Paese: semplificare e' una parola facile da dirsi ma difficile da realizzare". Cosi' Gabriele Buia, presidente dell'Ance, nel corso della presentazione della pubblicazione 'Le mille e una norma'. "Con questo volume denunciemo il fatto di come oggi sia impossibile operare in Italia: siamo a 500 modifiche del codice degli appalti, 45 mila pagine, 136 km di norme scritte, 160 giorni per leggerli tutti. Solo nell'ultimo anno e' cambiato 39 nove volte. le imprese di questo mercato - ha aggiunto - non possono piu' operare con questa incertezza normativa, che determina una mancata crescita e problemi legati alla corruzione". Il presidente dell'Ance ha ricordato come ci sia stata "un'evoluzione importante di queste norme, dalla Merloni siamo attivati al codice degli appalti, ad un numero infinito di norme che ci impediscono di centrare gli obiettivi di crescita. Gli ultimi governi non hanno portato a nessun beneficio, si e' cercato di semplificare ma poi si e' dato seguito ad ulteriore normazione, norme su norme senza arrivare a nulla di specifico". (ITALPRESS) - (SEGUE).

== ANCE: BUIA "SEMPLIFICARE SETTORE OPERE PUBBLICHE PER RIPARTENZA...-2-

Buia ha parlato anche degli ultimi provvedimenti approvati in fase emergenziale: "Negli ultimi decreti anche li' abbiamo assistito a un proliferare di articoli, commi, inconcepibili con gli obiettivi di crescita che ci siamo dati. Il vero problema sono i decreti attuativi, non c'e' volonta' di semplificare non si puo' crescere cosi'. Lo sforzo dell' Ance - ha spiegato - e' quello di sensibilizzare il legislatore su questo tema. La segmentazione normativa fa si che lo Stato non utilizza le risorse di bilancio, c'e' un blocco di spesa pubblica, un blocco della manutenzione e carenza di infrastrutture. I contratti di programma sono bloccati, non si tramutano in cantiere". I costruttori denunciano: "questa situazione non va piu' bene, deve cambiare rapidamente. Non sono le procedure di gara che rallentano, ma quello che c'e' prima, si impiegano anni per avere l' autorizzazioni sui progetti, si nominano i commissari, ma le problematiche sono tutte a monte". (ITALPRESS).

UE: BUIA "RECOVERY FUND? SOLDI NON ARRIVERANNO SUBITO, SERVE MES"

ROMA (ITALPRESS) - "Il Recovery Fund? Anche il mondo delle costruzioni e' coinvolto nel grande piano, ma la grande

preoccupazione e' che i soldi non arriveranno subito. Noi abbiamo problemi di cassa, anche il ministro Gualtieri ha detto che senza i soldi del Mes abbiamo problemi di liquidita'. Poi c'e' la questione del Recovery plan, serve un programma su come vogliamo spendere questi soldi che arriveranno, quali sono i progetti, le opere da cantierizzare". Lo ha detto Gabriele Buia, presidente dell'Ance. "Noi siamo favorevoli ad utilizzare i soldi del Mes anche per rimettere le scuole a posto, ma ormai in due mesi non e' piu' possibile intervenire", ha aggiunto. (ITALPRESS).

Appalti, Buia (Ance): di fronte a un monstrum normativo

Roma, 28 lug. (askanews) - "I numeri della legislazione sulle opere pubbliche dal '94 a oggi analizzati da Ance dimostrano chiaramente che siamo di fronte a un monstrum normativo (500 provvedimenti in 26 anni) che finisce per bloccare ogni intervento e per creare un caos nel quale non possono che proliferare inefficienza e corruzione. Un ritmo in continua crescita che dimostra come l'esigenza di snellire e semplificare tanto sbandierata da tutti i Governi degli ultimi dieci anni non sia mai stata perseguita in modo efficace. Anzi di fronte alla necessita' di semplificare cosa fa lo Stato? Deroga e aggira le norme che lui stesso ha prodotto. Il paradosso nel paradosso". Lo ha detto, Gabriele Buia, presidente dell'Ance, che nel corso della presentazione della pubblicazione "Le mille e una norma".